

Le opinioni espresse in questa pagina non impegnano la linea del giornale

Opinioni

Guardando al convegno ecclesiale di Loreto Riconciliazione significa voglia di cambiamento

di MICHELE DI SCHIENA

Riflettendo un momento sulle ragioni profonde da cui nasce l'esigenza della riconciliazione, è possibile individuare le due grandi forze che sembrano presiedere l'esistente, dal mondo fisico ai fenomeni della vita fino alle realtà psicologiche: la tendenza verso l'autoaffermazione che porta ogni cosa ad orientarsi verso il suo «centro» per tutelare ed esaltare la propria identità e l'inclinazione di tutte le individualità ad uscire da «sé» per riconoscere il valore di ciò che è «altro» in un superamento dei ripiegamenti interni verso rapporti di sempre maggiore intensità.

Non si tratta evidentemente di accedere a visioni manichee dal momento che sia il principio dell'identità che quello della relazione sono in sé positivi al di là delle rispettive «cadute», per la vicenda umana, nell'individualismo che tutto assorbe e tutto utilizza e nella massificazione che tutto spersonalizza e tutto disperde; due forze che, pur risaltando spesso per le loro degenerazioni in conflitto «storico», non sono assolutamente antagoniste ma complementari e perciò destinate alla convergenza e alla riconciliazione.

In un'ottica di fede ci appare allora ogni cosa orientata verso il Regno come pienezza della personalizzazione e totale riconciliazione in un rapporto dinamico d'amore capace di tutto «ricapitolare» facendo così coincidere l'esistere col donarsi. La riconciliazione, a cui siamo costantemente esortati dalla Parola, si può perciò compiere solo sulla strada di una sempre più chiara consapevolezza di come il «vero» amore per sé escluda ogni egoismo e di come l'amore per gli altri comporti, per converso, il massimo di auto-realizzazione: se non si chiarisce adeguatamente questa decisiva verità, seminandola, dentro la cultura del nostro tempo, si rischia di fare sulla riconciliazione un discorso che non investe la vita o al massimo la «tocca» solo a livello emotivo.

La riconciliazione dunque si traduce in una crescita, in personalizzazione ed è perciò al tempo stesso un processo interiore ed un fatto sociale: pensare ad una asettica riconciliazione delle coscienze senza un contestuale impegno per cambiare ciò

che ci sta intorno significa devitalizzare la fede così come puntare sui mutamenti esterni mettendo fra parentesi la conversione personale equivale a secolarizzare l'esperienza religiosa privandola di incidenza autenticamente trasformatrici anche sul piano della convivenza civile. E se è vero che non vi sono cammini di conversione che non siano in grado di modificare profondamente le «cose» della società è anche vero che non sono credibili itinerari di trasformazione e di cambiamento che puntino solo sui tempi lunghi senza impulsi ad iniziare subito e in concreto il lavoro per produrre fatti di autentica novità.

Il fruttuoso interrogarsi della Chiesa italiana sul tema «Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini» induce quindi i credenti ad approfondire i contenuti della loro fede per considerare l'impegno in favore della promozione umana come una via essenziale di annuncio nella convinzione che l'uomo è «la prima e fondamentale via della Chiesa» e che è compito della Chiesa testimoniare la verità perché «la vita umana diventi sempre più umana».

Si è detto che occorre uscire dal «parlato» e dal «celebrato» per dare un contributo di gesti e di azioni concrete ma per fare ciò occorre incamminarsi con coraggio sulla via di una evangelizzazione che, giova ricordarlo, segua la via di un annuncio diretto della parola di Dio attraverso la proclamazione del Vangelo e la via anche dell'annuncio indiretto della stessa parola mediante la promozione dei valori umani rinvenibili nelle aspirazioni alla giustizia e alla fratellanza iscritte nel cuore degli uomini: un annuncio, quindi, diretto ed uno indiretto che richiedono, l'uno e l'altro, momenti di comunicazione esplicita con parole di verità e momenti di comunicazione testimoniata con scelte che parlino il linguaggio convincente dei fatti.

Bisogna stare perciò dentro i problemi della gente per dividerne le sofferenze e le aspirazioni e per aiutare gli uomini del nostro tempo a scoprire la verità che inconsapevolmente cercano. E ciò comporta un lavoro di rottura con la cultura dell'individualismo che, come scriveva Mounier con accenti che conservano impressionante attualità, «è un sistema di costumi, di sentimenti, di idee e di istituzioni che organizza

l'individuo sulla base di un atteggiamento di isolamento e di difesa» producendo «un uomo astratto, senza relazioni o legami con la natura, dio sovrano in seno ad una libertà senza direzione e senza misura, che subito manifesta verso gli altri diffidenza, calcolo, rivendicazioni; istituzioni ridotte ad assicurare la convivenza reciproca degli egoismi o a trarne il massimo rendimento associandoli fra loro in funzione del profitto».

Si tratta quindi di recare un annuncio non neutrale o che scivoli sopra le cose ma che pronunci parole di verità, compia gesti di speranza e faccia propria la causa degli «ultimi» non attraverso generiche dichiarazioni ma attestandosi sulle difficili frontiere della condivisione e della solidarietà nell'impegno per il riscatto. Una testimonianza, quella della condivisione delle ragioni degli ultimi, che deve fare i conti con i problemi di un «quotidiano» personale ogni giorno attraversato dalle grandi questioni del Paese e del territorio: dalla malinconia delle tante solitudini ed emarginazioni alla follia delle corse senza direzione e dei dinamismi senza senso; dall'improverimento della coscienza morale all'utilizzo personale o di gruppo delle istituzioni; dai guasti di una economia capitalistica non a misura d'uomo ai fenomeni della disoccupazione, della sottoccupazione e della cassa integrazione; dal disordine edilizio che rende invivibili le città alla «fame di alloggi» originata dalla peggiore speculazione; dalla insufficiente tutela della salute alle devastazioni ambientali.

Questi problemi richiedono capacità di stare dentro le vicende del territorio, sforzo di analisi e coraggio di denuncia unito all'impegno di individuare nuovi itinerari.

Tutto deve essere però attraversato da un'idea-forza, quella appunto di una grande riconciliazione che non si esprima in una pace ipocrita, dentro le persone, fra istinti di egoismo e impulsi alla solidarietà e, nella società, fra i violenti e le vittime, gli approfittatori e gli sfruttati, i privilegiati e gli ultimi; una riconciliazione, invece, che sia vera e perciò aiuti le persone a ritrovare se stesse per incontrare gli altri e le faccia crescere nella capacità di denunciare senza condannare, scegliere senza contrapporsi, lottare per pacificare in giustizia e fraternità.



ORIGONE 1985

Lettere al giornale

La grafo-analisi è una cosa seria

Che Lecce fosse aperta alle più nuove esigenze culturali, che fosse dinamica e pronta ad uscire dal provincialismo (cui per situazione geografica sarebbe destinata) attraverso il confronto continuo con i maggiori studiosi italiani e stranieri, attraverso i frequentissimi convegni sempre di elevato livello scientifico, sono tutte cose ormai risapute. Ma che sia riuscita, attraverso un'operazione che a prima vista sembrerebbe del tutto legata ai migliori propositi scientifici, avallata oltretutto dal beneplacito di qualche professore troppo facilmente disponibile ed entusiasta, ad organizzare anche una buona operazione commerciale, questo ancora non si sapeva. Perché parliamo di operazione commerciale?

Da sempre la «Scienza» mal si coniuga con l'«argent», con le quote di iscrizione, con gli attestati di frequenza, e con tutto ciò che si può mettere sul biglietto da visita di un parvenu della cultura. Un corso di grafo-analisi ha il tono altisonante e il lessico scientifico di una ottima operazione culturale, nata con le migliori intenzioni. Ma «di buone intenzioni» scriveva il curato d'Ars - è lastricata la via dell'inferno».

Ciò che ci fa arricciare il naso è la durata (tre lezioni in tre pomeriggi consecutivi) di un corso che si vanta di poter offrire ad insegnanti ma anche a «curiosi» le tecniche per leggere comporta-

menti, patologie e tendenze della persona. Aspirazioni nobilissime ma che difficilmente possono essere acquisite in un corso di tre lezioni o nell'altro già programmato che durerà «ben un anno». Il tutto ci fa lo stesso effetto di quei corsi di bricolage o di cucina cinese, corredati da iscrizioni, acquisto quasi obbligato di libri (sempre del medesimo autore e medesima casa editrice, naturalmente) dove poi alla fine ognuno aggiusta e cucina a modo suo.

Ma qui si tratta di individuare personalità, e non cucinare manicaretti, e il grosso rischio è quello di fornire come una serie di note musicali una serie di segni grafologici. Non sempre il tutto sarà una melodia, né un vocabolario basta a fare un saggio di letteratura. Sarebbe come dire, in psicanalisi, ogni oggetto allungato, nel sogno, ha il significato di un simbolo fallico. Sono necessari anni di studio, e ben vengano anche esami se l'esame è inteso come griglia di verifica degli studi fatti e delle competenze acquisite. A meno che non si voglia fare, ma nei confronti di ciò dobbiamo essere molto in guardia, «grafo-analisi selvaggia».

Lettera firmata

Affrontare il nucleare senza prevenzioni

Da sempre, l'ignoranza ha ostacolato l'avanzare del progresso, quello, per intenderci, che tende a migliorare le condizioni di vita della gen-

te. Il motivo che mi spinge a ricordare questa realtà è la vicenda riguardante l'ipotesi di installazione di una centrale elettronucleare in un sito pugliese. E' infatti con molto disgusto che assisto a come, forse politiche in testa, giorno dopo giorno stiano riscendendo ad orientare l'opinione pubblica, la massa, sulla presunta dannosità della stessa, senza peraltro informare sulla dannosità di scelte alternative ad essa, e cioè, centrali a carbone, a olio combustibile, ecc.

Concludo questa mia, proponendo al «Quotidiano» di fare un'inchiesta

Maurizio Madaro (Lizzano)

Veronesi a Lecce solo per pochi

Non posso trattenermi dall'esprimere il mio disappunto nel constatare come un momento di informazione scientifica si sia svolto in un Circolo cittadino chiuso al pubblico.

Faccio riferimento alla conferenza su «La ricerca sul cancro oggi in Italia» tenuta dal prof. Veronesi, direttore generale dell'Istituto tumori di Milano, il 13 aprile scorso, presso il Circolo cittadino di Lecce.

Solleciterei il Comune di Lecce a non disperdere le sue già scarse energie in patrocinii di collaborazione con l'Ande, i Lions, il Rotary, Soroptimist, ecc., ma ad invitare i suoi conferenzieri in pubbliche aule universitarie.

Pasqualina Anna Longo (Lecce)

Oroscopo

Ariete
21 marzo
21 aprile

Non date credito ad alcune voci che circolano nel vostro ambiente e prendete con sollecitudine i provvedimenti che ritenete opportuni.

Toro
21 aprile
22 maggio

Procedete con molta prudenza, ma una volta iniziata una nuova strada, percorretela fino in fondo senza esitazioni.

Gemelli
22 maggio
22 giugno

Gli astri in posizione favorevole promettono una giornata piena di sorprese ed avvenimenti assai graditi.

Cancro
21 giugno
23 luglio

Intensificate la vostra attività e fate in modo di concretizzare alcuni vostri piani prima di un certo termine.

Leone
23 luglio
23 agosto

Giornata molto strana, con avvenimenti che di volta in volta vi entusiasmeranno, impedendovi di prendere una decisione.

Vergine
23 agosto
23 settembre

Non vi mancheranno buone occasioni per intrecciare amicizie e stringere relazioni assai propizie.

Bilancia
23 settembre
23 ottobre

Se non volete avere spiacevoli sorprese, non prestate fede a quanto vi viene riportato e regolatevi secondo il vostro giudizio.

Scorpione
23 ottobre
22 novembre

Si verificheranno alcuni avvenimenti del tutto imprevisi, che vi metteranno di fronte ad una imbarazzante alternativa.

Sagittario
22 novembre
22 dicembre

Non vi scoraggiate per alcuni piccoli insuccessi e riponete la massima fiducia in voi stessi e nelle vostre possibilità.

Capricorno
22 dicembre
21 gennaio

Giornata dominata da influenze piuttosto favorevoli, con incontri ed ore allegre passate in buona compagnia.

Acquario
21 gennaio
20 febbraio

Le vostre vicende personali prenderanno la piega desiderata, se cercherete di ottenere al più presto buoni e validi appoggi.

Pesce
20 febbraio
21 marzo

Lasciatevi consigliare da persone amiche e di una certa esperienza, che più di voi conoscono l'attuale situazione.

Quotidiano

Edizioni di Brindisi, Lecce e Taranto

Direttore responsabile: **VITTORIO BRUNO STAMERRA**
Vicedirettore: **Antonio Maglio**
Società editrice: **EDISALENTO S.r.l.** Lecce Viale degli Studenti (Palazzo Casto) - Tel. 0832/4715
Stabilimento tipografico **Astra s.r.l.** LECCE - Viale degli Studenti (Palazzo Casto) Tel. 0832/4715
Giornale iscritto al n. 237 del Registro Stampa del Tribunale di Lecce il 4.6.1979

FIEC Federazione Italiana Editori Giornali

Pubblicità: **Soc. A. Manzoni & C.** LECCE - Via Zanardelli, 1 (angolo via 95° Fanteria) - Tel. 0832/643262-643263. BRINDISI: Vico dei Palmieri, 10 - Tel. 0831/29629. TARANTO: Lungomare, 29 - Tel. 099/97771-97772.
Prezzi delle inserzioni: edizione nazionale L. 43.000 al modulo (mm. 42x23); occasionali L. 48.000; edizioni locali L. 26.000; occasionali L. 31.000; manchette di prima pagina L. 60.000 cadauna; finestrella di prima pagina (8 moduli) L. 286.000; finanziari, legali e sentenze L. 2.200 mm. colonna; redazionali L. 1.500 mm. colonna; necrologie L. 1.400 per parola; partecipazioni al lutto L. 1.500 per parola; economici L. 700 per parola;